

LINK: https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/le-storie/2025/04/03/news/il_super_fast_fashion_cinese_mette_a_rischio_la_raccolt...

Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI

Economia Osserva Consumi

HOME

LE STORIE

I TREND

STILI DI VITA

I MERCATI

EVENTI

ARCHIVIO

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

adv



Il super fast fashion cinese mette a rischio la raccolta dei rifiuti tessili urbani

Unirau ha presentato ad Anci ed Utilitalia uno studio, elaborato con Ariu, sui costi della raccolta oggi non più sostenibili con i ricavi ottenuti

di Antonio Calitri

03 APRILE 2025 ALLE 15:25

2 MINUTI DI LETTURA

La filiera dei rifiuti tessili urbani sta vivendo una situazione critica causata da molteplici fattori tra i quali spiccano la scarsa qualità del fast fashion e dal crollo valore di quanto raccolto. Per

VIDEO IN EVIDENZA

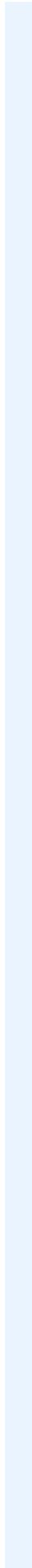


Abruzzo, l'opposizione occupa il Consiglio regionale. "Bella ciao" contro tasse e deficit sanitario

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato
Comune di Castenedolo Prot. 0022376 del 06-08-2025 arrivo Cat. 6 Cl. 8

sensibilizzare
i
vari
attori
a
questa
situazione,
Unirau,
l'associazione
delle
aziende
e
delle
cooperative
che
svolgono
le
attività
di
raccolta,
selezione
e
valorizzazione
della
frazione
tessile
dei
rifiuti
urbani
che
aderisce
ad
Assoambiente,
e
Ariu
(associazione
recuperatori
indumenti
usati),
accompagnati
da
rappresentanti
di
Retessile,
hanno
illustrato
e
consegnato
ad
Anci
ed
Utilitalia
un
report
che
analizza
la
situazione
critica
vissuta
dalla
filiera
dei



rifiuti
tessili
urbani
e
propone
misure
temporanee.

Nel
rapporto
sono
dettagliati
in
modo
chiaro
e
trasparente
i

costi
di
raccolta
che
variano
tra
i

306
ed
i

366
euro
per
tonnellata,
a
seconda

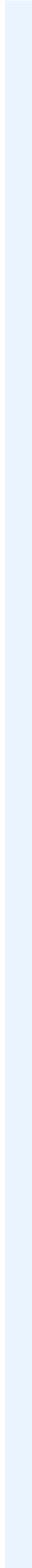
di
diversi
fattori
di
costo
presi
in
esame.

“Per
anni”,
ha
evidenziato
**Andrea
Fluttero,
presidente
di**

Unirau,
“i
costi
della
raccolta
effettuata
tipicamente
da
soggetti
dell'economia
sociale
si
autosostenevano
con



il
valore
ricavato
dalla
vendita
alle
aziende
della
selezione
di
quanto
raccolto,
che
veniva
valorizzato
tramite
preparazione
per
il
riuso
e
riciclo".
In
questo
momento,
spiega
**Joseph
Valletti,
presidente
Ariu,**
"la
somma
degli
effetti
dell'aumento
dei
quantitativi
raccolti
su
base
europea,
la
scarsa
qualità
del
fast
fashion
e
la
concorrenza
sui
mercati
globali
del
second
hand,
fatta
dal
super
fast
fashion
cinese,
ha



fatto
crollare
il
valore
di
quanto
raccolto
e
le
imprese
della
selezione
per
mantenere
la
loro
competitività
sono
costrette
ad
acquistare
raccolte
provenienti
da
altri
Paesi
europei
di
maggiore
qualità
ed
a
quotazioni
decisamente
più
basse”.

Una
situazione
che
per
Flutter,
“ci
obbliga,
come
dimostrato
dai
dati
che
emergono
dal
report
presentato,
a
vendere
le
nostre
raccolte
a
quotazioni
inferiori
ai
nostri
costi

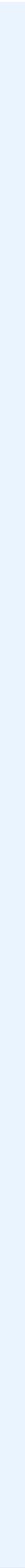
LEGGI I COMMENTI

di
raccolta
e
ci
mette
di
fronte
al
rischio
di
non
poter
dare
continuità
al
servizio".
In
attesa
dell'istituzione
di
un
regime
di
Epr
(extended
producer
responsibility),
la
responsabilità
estesa
dei
produttori
a
c
cui
stanno
lavorando
sia
il
Ministero
dell'ambiente
e
della
sicurezza
energetica
che
la
Ue
con
provvedimenti
che
si
prevede
saranno
varati
nel
primo
semestre
del
2026,
per
le
associazioni

è
necessario
un
sostegno
da
parte
dei
comuni
e
delle
aziende
della
raccolta
rifiuti
urbani
alla
filiera.

Tra
le
proposte
presentate
ci
sono
la
possibilità
di
prezzi
agevolati
per
smaltire
gli
scarti
della
raccolta
e
della
selezione,
l'impegno
ad
evitare
iniziative
per
aumentare
i
quantitativi
raccolti,
la
sospensione
del
pagamento
di
eventuali
royalties
dovute
a
seguito
di
gare
pregresse
per
la
raccolta
e

il
passaggio
da
gare
ad
evidenza
pubblica
al
massimo
rialzo
a
quelle
al
massimo
ribasso.
Se
non
sarà
possibile
concordare
con
le
stazioni
appaltanti
misure
temporanee
di
sostegno
come
quelle
illustrate,
hanno
spiegato,
le
raccolte
rischiano
di
fermarsi,
non
consentendo
ai
comuni
di
adempire
ad
un
loro
obbligo,
aumentando
i
quantitativi
di
rifiuti
indifferenziati
ed
i
conseguenti
costi
ambientali
ed
economici
di
smaltimento.



Una
situazione
che
nel
contempo
priverebbe
i
cittadini
di
un
servizio
e
rischierebbe
di
lasciare
spazi
a
soggetti
che
operando
sottocosto
sarebbero
poi
verosimilmente
costretti
a
**pratiche
commerciali,
di
gestione
del
personale
ed
ambientali
fuori
dalla
legalità.**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato
Comune di Castenedolo Prot. 0022376 del 06-08-2025 arrivo Cat. 6 Cl. 8